

*, *L'Unità Cattolica*, 1919.06.30-07.01, a.57, n.149. Firenze 1919

Il grave terremoto in Toscana
Il Mugello colpito gravemente
La ripercussione a Firenze

Già dalle prime ore di domenica mattina vennero avvertite in Firenze alcune scosse leggere di terremoto, le quali poi si protrassero per l'intera giornata, a periodi di men che mezz'ora l'una dall'altra marcatamente più sensibili; alle ore 17,6'28" una nuova scossa potentissima suscitò immenso panico in tutta la popolazione già impressionata dalle precedenti, ed in specie ai piani ultimi delle case, l'effetto produsse oltreché agitazione, terrore e sgomento. Le scosse indi si susseguirono gradatamente più deboli ma in continuità fino alle ore 20,30 circa e proseguirono pure, fra lunghi intervalli, le vibrazioni anche durante la nottata sul lunedì.

La vivissima apprensione si manifestò poi più densa al cadere del sole; a notte fatta in molti rioni della città la popolazione pernottò all'aperto.

I feriti

Al momento incui avvenne la forte scossa certo sig. Gasparoni Napoleone si trovava nella propria abitazione situata in via del Proconsolo, 6 piano terzo. La caduta di vari calcinacci lo investì in pieno, producendogli delle contusioni per fortuna lievi, al cuoio capelluto e alle mani. Il disgraziato è stato accompagnato da un pensionato delle Ferrovie di Stato, in una vettura, all'Ospedale di Santa Maria Nuova dove il chirurgo di guardia lo ha medicato giudicandolo guaribile in 8 giorni.

In via Giovan Battista Vico, alla Caserma dei Carabinieri, cadde da una finestra il brigadiere Moffa Luigi che se ne stava seduto sul davanzale.

La Misericordia, chiamata telefonicamente si recò sul luogo col carro automobile e trasportò il ferito a Santa Maria Nuova dove il Sanitario di servizio gli riscontrava alcune contusioni guaribili in 10 giorni.

All'Ospedale di via Bonifacio Lupi venne pure medicata la domestica Beatrice Vignozzi del fu Filippo di anni 43 abitante in via San Gallo 86. Al momento della scossa si trovava su di una seggiola intenta a spolverare la spalliera di un letto. Cadeva a terra e riportava delle contusioni al braccio e alla gamba destra. È stata giudicata guaribile in giorni 15.

Alla forte scossa, nelle corsie degli Ospedali, i malati meno gravi hanno abbandonato i letti ed hanno cercato, fuggendo, di varcare le porte delle corsie. Sono accorsi gli infermieri e i medici, i quali sono riusciti a persuadere quegli infelici che nessun pericolo li minacciava.

Altre scene di spavento sono avvenute tra i reclusi di S.Teresa e delle Murate.

Sono immediatamente giunti in mezzo ad essi il direttore dello stabilimento e il personale di custodia, i quali sono riusciti a ristabilire l'ordine.

I danni in città



In via Foscolo al n.6 cadevano tre camini i cui rottami per poco non investivano alcune persone che passavano per la strada.

In via del Melarancio, nello stabile n.8, si son verificati squarci alle pareti, alcuni dei quali presentano ampie fessure. Anche l'Osservatorio Ximeniano è rimasto più o meno danneggiato poiché, le scale erano ingombre da non pochi calcinacci.

In via Cerpelani 2, delle pareti si sono cretate e un comignolo è caduto.

Danni numerosi sebbene non gravi ha avuto la Chiesa di S.Maria Novella ove le navate laterali furono lesionate con scrostamenti precipitati sul pavimento.

L'epicentro del terremoto

Padre Alfani, al seguito dell'esame dei diagrammi, specialmente da quelli lasciati dagli strumenti a registrazione continua, rilevò che l'epicentro non doveva essere precisamente Firenze, ma però senza dubbio molto vicino (non oltre i 30 Km.).

Infatti le notizie urgenti provennero dalla zona del Mugello ove le proporzioni del disastro furono gigantesche.

Vicchio è quasi distrutto: i morti si afferma che superino i quaranta con un numero enorme di feriti. Tutte le case del paese o sono crollate o sono rese inabitabili.

Borgo a Corella, presso San Godenzo, pare che sia convertito in un mucchio di rovine. Quivi è morto il parroco Don Giuseppe Nati di anni 50, colpito mentre si trovava a scrivere nel suo studio. Anche a Frascole il parroco Don Serafino Lachi, di anni 82, è stato rivenuto cadavere. La chiesa del Crocifisso a Borgo San Lorenzo, minacciava rovina. Notizie da tutto il Mugello recano che ovunque vi sono crolli e, purtroppo, vittime.

Nel vicino paese di Olmi è franata la chiesa e si registrano due vittime.

A Dicomano è crollato il campanile della parrocchia, una vecchia torre che dicesi risalga al 1400 e le campane.

Sfondando il soffitto il campanile è andato a cadere nell'interno del tempio ove nessuno vi si trovava. Ed è stata una vera fortuna, poiché altrimenti avrebbe fatto molte vittime nella piazza, a quell'ora assai affollata.

All'oratorio di San Giuseppe è caduta una statua dell'altare maggiore. Sono inoltre danneggiatissimi il Municipio e la caserma dei carabinieri.

Il desolante quadro di Vicchio

Il paese è un ammasso di macerie. Il piazzale, all'ingresso di Vicchio, è convertito in un grande accampamento. Per terra giacciono numerosi cadaveri, che sono stati raccolti e allineati in un angolo della piazza.

Moltissimi feriti che si lamentano pietosamente vengono medicati dal maggiore di sanità dottor Formigli. Per banco operatorio si è usufruito di un tavolo che è stato tolto dalle macerie di una vicina casa.

Intorno al tavolo operatorio attendono il turno numerosi feriti che si sono fasciati alla meglio con pezzi di tela della biancheria che avevano indosso.

La chiesa è diroccata e il campanile è in parte rovinato. Anche le cinque torri sono pericolanti.

Moltissime case sono cadute e le macerie ingombrano le vie.

La borgata di Mirandola disfatta

Questa borgata, composta di una ventina di case, con circa 300 abitanti, è rasa completamente al suolo.

È stato accertato che oltre 10 sono le vittime che ancora giacciono sotto le macerie.

Le rovine a Borgo S.Lorenzo



Il capoluogo del Mugello, Borgo San Lorenzo, è stato pure colpito enormemente.

La scossa ha fatto rovinare completamente la Pieve, una bella chiesa antica, con un grande porticato.

Di questo immenso edificio non resta ora altro che un enorme cumulo di macerie. La stessa sorte è toccata alla chiesa del Crocifisso, dove è stato operato il salvataggio di una donna che si trovava nell'interno del tempio a pregare e che è rimasta prodigiosamente illesa.

La Torre Savi, posta nel centro del paese, è rovinata in parte, e minaccia di cadere completamente. Le due ciminiere della Fabbrica Brunori sono spezzate a metà.

Numerosi edifici sono rovinati, fra questi la Caserma dei R.R. Carabinieri. Nella Fabbrica Brunori si è dovuta registrare una vittima. Il figlio del capo fabbrica, un vispo bambinetto di cinque anni che si trovava sulla via venne travolto dalle macerie.

Nei dintorni di Borgo si ebbero a registrare rovine e vittime.

I soccorsi

Non appena al nostro Comando della Divisione cominciavano ad arrivare le notizie delle rovine cagionate dal terremoto a Borgo San Lorenzo, a Dicomano, a Vicchio, a Scarperia, il tenente generale comm. Fara prendeva solleciti accordi col colonnello di stato maggiore comm. Garbasso, per inviare nelle località colpite i primi soccorsi di uomini, medicinali, barelle, ecc.

Il Comando della Divisione ha inoltre pensato al vettovagliamento dei disgraziati rimasti senza tetto e senza vitto, inviando nei paesi maggiormente colpiti pane e migliaia di scatole di carne in conserva.

Anche la Croce Rossa ha organizzato soccorsi inviando a Vicchio e a Borgo San Lorenzo, due autocarri, tende, barelle e medicinali

Partiva pure ieri in automobile per organizzare i primi soccorsi militari il ten. colonnello di Stato Maggiore De Agostino e l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Bartolini, l'ing. Zambelli e altri funzionari.

D'accordo con la Prefettura, l'Autorità Militare ha disposto per l'invio di due squadre zappatori dell'8.o bersaglieri a Vicchio ed a Marradi.

Due altre squadre del 3.o Genio sono state mandate una a Dicomano e l'altra a Vicchio. Altre squadre zappatori si stanno allestendo nei vari depositi militari per fronteggiare le ulteriori esigenze.

È stato pure inviato sul posto durante la notte un forte contingente di carabinieri di rinforzo.

Alle 18,30 sono inoltre partiti l'ing. Sanguinetti, l'ispettore del Reparto Movimento delle Ferrovie ed altri funzionari, per prendere i necessari provvedimenti sulla linea danneggiatissima.

S.E. il Cardinale Arcivescovo sui luoghi del disastro

S.E. il Cardinale Arcivescovo, partito ieri mattina in automobile alle 9 circa per una visita alle località devastate fu di ritorno alle 16.

Visitò minutamente tutte le plaghe colpite riportando la più penosa impressione dinanzi alle numerose vittime e porgendo soccorsi e parole di conforto ai feriti ed ai superstiti, la maggior parte dei quali trovansi completamente ridotti sulla nuda terra.

Sua Eminenza non appena di ritorno si interessò presso l'autorità per raccomandare i provvedimenti urgentissimi d'assistenza alle famiglie rimaste prive di ogni mezzo e di ogni ricovero.

Il Prefetto



Il conte Olgiati, Prefetto della Provincia, si è pure recato in Mugello per accertare l'entità del disastro e provvedere alle urgenti necessità d'accordo con le autorità militari.

Le condoglianze del Sindaco di Roma

Il sindaco di Roma, commendatore Apolloni ha telegrafato al Commissario Regio di Firenze, comm. Serra-Caracciolo esprimendo tutto il suo dolore e quello dell'amministrazione comunale per la catastrofe abbattutasi sulla ridente Toscana ed annunciando che per accordi presi col Governo partirà presto dalla capitale una squadra di vigili per concorrere all'opera di soccorso.

L'on. Nitti e il Min. dei LL. PP. sui luoghi devastati

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, è arrivato alle 16 a Vicchio di Mugello.

È pure giunto l'on. Pantano, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato da una numerosa squadra di ingegneri e funzionari del suo Dicastero.

Un migliaio di vittime

Finora i morti risultano essere oltre un centinaio ed i feriti sorpassano gli 800. I danni ammontano a parecchi milioni di lire.

Il terremoto e la sua ripercussione

Le scosse del terremoto sono state risentite in tutta la Toscana ma quella specialmente delle ore 17 ebbe simultaneità nel centro della Provincia di Firenze e venne avvertita in tutta la sua intensità a Fiesole, Castollo, Campi, Signa, Carmignano, Empoli, Pontedera, Prato, Pistoia, Montecatini, Siena, Massa, Poggibonsi, S.Croce sull'Arno, S.Miniato, Dicomano, S.Gimignano, Borgo a Buggiano, Marradi e fino ad Arezzo, Pisa, Lucca e Livorno.

